Conferenza provinciale a Pisa indetta dai sindacati

Operai e studenti discutono sull'occupazione giovanile

Mondo della scuola e del lavoro si erano già confrontati - Drammatica situazione dei diplomati e laureati specie nel capoluogo

PISA — Ancora una volta sindacati, lavoratori e studenti delle medie e dell'università si sono ritrovati insieme per discutere problemi comuni. E' stato ieri alla conferenza provinciale sull'occupazione giovanile organizzata dalla federazione sindacale unitaria e dai movimenti giovanili dei partiti democratici, nell'ampio salone delle riunioni messo a disposizione dalla camera del commercio di Pisa. Un folto pubblico, molte persone in piedi perché tutte le sedie erano occupate. Particolarmente massiccia la presenza di studenti degli istituti secondari e dei rappresentanti dei consigli di fabbrica che hanno ascoltato una lunga relazione introduttiva letta dal dirigente della camera del lavoro di Pisa, Ardenzo Felloni.

Alla conferenza hanno partecipato anche rappresentanti degli enti locali dei partiti politici, delle organizzazioni di categoria. I lavori sono stati conclusi nel pomeriggio dall'intervento del segretario nazionale della federazione Cgil, Cisl, Uil, Roberto Romei. Nelle passate settimane studenti e lavoratori avevano avuto modo in più di una occasione di confrontarsi ed affrontare i temi scottanti dell'occupazione e della riforma degli studi. Il movimento giovanile di protesta e di lotta cresciuto nell'università come nelle scuole medie superiori di Pisa aveva trovato nei lavoratori e nelle loro organizzazioni uno dei punti di riferimento principali. Da questa recente esperienza — definita nella relazione di Felloni — un buon lavoro comune ed un fatto estremamente positivo — ha preso le mosse la conferenza di ieri.

Tra i materiali che le organizzazioni sindacali hanno distribuito ai partecipanti come contributo alla discussione, c'era la bozza di piattaforma cittadina elaborata dagli studenti medi nel corso delle occupazioni degli istituti scolastici, il documento della FLM sull'occupazione giovanile, un volantino con alcune indicazioni comuni della Cgil, Cisl, Uil e dei movimenti giovanili democratici, l'appello della federazione nazionale unitaria ai giovani. La bozza di piattaforma degli studenti come le recenti mobilitazioni dei giovani sono state al centro della relazione introduttiva che pur esaltandone gli aspetti giudicati positivi non ha risparmiato critiche franche e severe.

Felloni, nel suo discorso, ha più volte sottolineato la necessità che il rispettivo autonomo, riescano realmente a sviluppare un serrato confronto che permetta l'ampliamento quantitativo e qualitativo del fronte di lotta. «Certe critiche che sono venute da parte studentesca al movimento sindacale — ha detto Felloni — sono un fatto positivo». Dopo aver detto che la bozza di documento studentesco è «per molti aspetti interessante, e positivo per altri», il relatore ha espresso alcune osservazioni critiche. Assenza assoluta della proposta di piattaforma del tempo dell'agricoltura, privilegiando solo la metà meccanica: cosa significherebbe — si è domandato Felloni — mettere al posto del televisore la vespa? Il rischio di rimanere in ombra — ha aggiunto Felloni — tutta la tematica che il movimento progressista ha espresso in questi anni a proposito dell'area della ricerca in Pisa, ed ancora bisogna guardare più attentamente ai problemi dello sviluppo dell'ambito regionale e comprensoriale, così sentite la mancanza di una organizzazione degli studenti che permetta un rapporto più continuo ed approfondito con il sindacato».

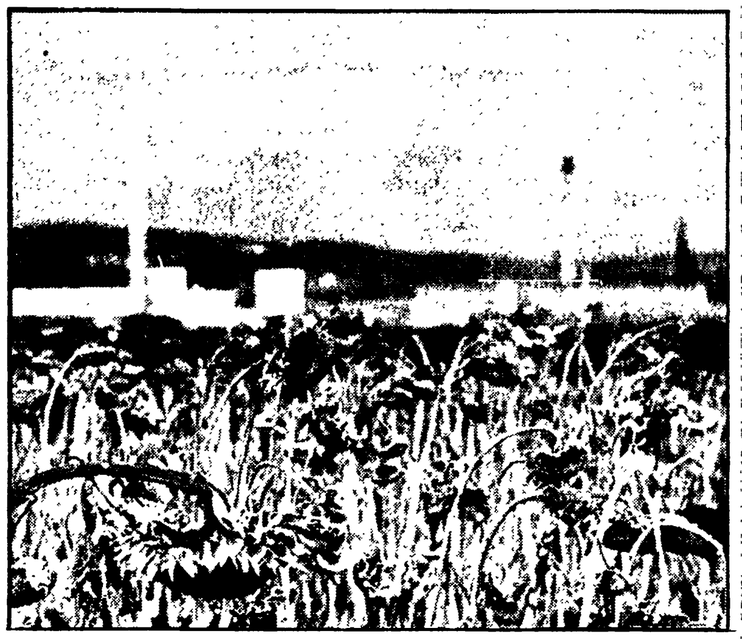
Nella relazione è stato fatto il punto sullo stato del l'occupazione nel paese. Il movimento dei lavoratori, pur essendo riuscito a «tenere» sul piano occupazionale deve affrontare diverse situazioni difficili che richiedono di essere superate. E' stata ricordata a questo proposito la Moretti di Marina di Pisa, la Richard Ginori, il ridimensionamento occupazionale per il mancato turn over, alla Saint Gobain, il Centro di Avviamento professionale Anap di Calambrone i cui dipendenti da giovedì notte occupano la struttura in segno di protesta contro la decisione di chiusura ed il disinteressamento del Ministero competente.

Ed insieme a queste situazioni vi sono quelle che Felloni ha definito «i tre aspetti drammatici della nostra provincia»: la disoccupazione dei giovani intellettuali, diplomati e laureati soprattutto in Pisa città, il lavoro nero a domicilio e precario che colpisce soprattutto i giovani e le donne, lo squilibrio esistente tra industria e sviluppo dell'agricoltura. Di questa realtà nascono le difficoltà che il movimento sindacale deve tenere alla base della propria iniziativa alla Piaggio, alla Saint Gobain, alla Moto Fides e alla Richard Ginori e che hanno, come aspetto comune la richiesta del controllo sugli investimenti, del riequilibrio ambientale, della creazione di nuovi posti di lavoro.

Quali obiettivi comuni dunque, per gli operai e gli studenti? Schematicamente, questi sono i temi di lotta posti all'attenzione della conferenza.

Impegno alla conclusione del censimento sull'occupazione giovanile in atto nella provincia di Pisa; partecipazione e contributo alla conferenza regionale sull'occupazione giovanile; azione di lotta per un piano straordinario di occupazione giovanile non assistenziale; riforma del collocamento e della legge sull'apprendistato e sull'addestramento professionale; partecipazione alle lotte nella scuola e nell'università; verificare le possibilità di lavoro nei settori di ricerca e della scuola, affrontare insieme le vertenze per l'occupazione nelle grandi aziende e nel territorio; affrontare con più decisione la lotta al lavoro nero, precario e a domicilio; la questione delle possibità di lavoro in agricoltura (recupero delle terre incolte); garantire la partecipazione dei giovani alle lotte e alle scelte con organismi autonomi collegati con il movimento sindacale.

Andrea Lazzeri



L'inquinamento della Solmine (sullo sfondo) uccide anche i girasoli

La posizione del direttivo regionale

«Sì» degli elettrici all'ipotesi di accordo con l'ENEL

La necessità di rilanciare le strutture unitarie

FIRENZE — Per una valutazione della situazione delle assemblee che si sono svolte in Italia, la Toscana per l'esame dell'ipotesi di accordo con l'ENEL del febbraio scorso si è riunito il direttivo regionale unitario della Federazione Lavoratori Elettrici (FIDAE FLAEL UILSP).

E' stata espressa la necessità di rilanciare a livelli le strutture unitarie, anche le politiche di questi organismi, all'interno dei quali dovranno essere dibattuti tutti i problemi della categoria e dell'intero movimento, trovino una continuità nelle linee generali dei sindacati unitari.

I lavoratori elettrici — si legge nel documento — sono consapevoli della portata della crisi. Intendono uscirne non con una politica di recessione, ma attraverso un reale cambiamento delle strutture economiche e sociali del Paese. Criticano provvedimenti unilaterali del governo che di fatto vanno a modificare l'accordo sindacale confindustria sulla contingenza e sulla contrattazione aziendale.

Il direttivo ha ribadito la volontà di respingere ogni tentativo di limitare il principio della libera contrattazione tra le parti. Nell'immediato l'iniziativa è tesa ad aprire un dibattito e un confronto tra i lavoratori sulle proposte di ristrutturazione dei salari (scatti, liquidazione ecc.) in modo che le decisioni siano frutto di una larga partecipazione e non passino come accordi di vertice.

Sarà sollecitato anche un incontro triangolare richiesto a suo tempo alla Regione Toscana e alla direzione ENEL del compartimento per affrontare i problemi emersi dal convegno regionale sull'energia e specificati nella piattaforma energetica.

Sull'accordo del febbraio poi, nel dare un giudizio positivo, il direttivo ne ha precisato lo scopo:

● Giudicare estensione a tutti i lavoratori del servizio mensa o convenzione accettando come primo passo la proposta della direzione di estendere ad agenzie l'analogo servizio tenendo presente l'opportunità di mantenere attraverso specifiche trattative, un prezzo politico che tenga conto dell'aumento del costo della vita.

● Anche i lavoratori in trasferta debbono avere la possibilità di usufruire dei servizi convenzionati oppure di percepire come rimborso gli importi forfettizzati determinati dagli accordi sindacali.

● E' stata ribadita la posizione del sindacato sull'opportunità che l'ENEL si organizzi in modo da limitare l'uso dei mezzi di proprietà dei dipendenti adeguando il parco macchine e avviando una programmazione in tal senso.

Per quanto riguarda la ristrutturazione e il decentramento, i risultati del dibattito e delle assemblee hanno riconfermato sostanzialmente le scelte conseguenti ai documenti conclusivi del direttivo nazionale del luglio scorso e le indicazioni del progetto di piattaforma predisposto dalla segreteria nazionale nel febbraio 1976. Il direttivo ritiene che per preparare adeguatamente la fase avanzata delle trattative unitarie è tesa ad aprire un dibattito tra i lavoratori, della produzione, al fine di approfondire sia dettagliatamente gli specifici momenti contenuti nel progetto e in particolare l'accordo sopra citato.

Infine è stata sottolineata la necessità di aprire un confronto per una ristrutturazione del settore produttivo e trasporto sia per il rilancio del settore di competenza della distribuzione e sia per l'utilizzazione e il risparmio degli impianti.

Si profila una soluzione per la Almar di Pontedera

PONTEDERA — Uno spiraglio positivo per la Almar. Grazie all'interessamento delle organizzazioni sindacali e degli enti locali, sembra che il problema si sia avviato ad una conclusione positiva con la dichiarazione di fallimento della precedente ditta e il rilevamento mediante affitto degli impianti da parte di un gruppo del Nord con una partecipazione anche degli eredi Marianelli.

Il nuovo gruppo ha assunto l'impegno di andare ad una pronta ripresa dell'attività produttiva mantenendo gli attuali livelli di occupazione. Risolto il problema di fronte a giudice inizieranno nei prossimi giorni le trattative fra i nuovi titolari e le organizzazioni sindacali per stabilire modi e tempi per una completa ripresa dell'attività produttiva assicurando il mantenimento dei livelli occupazionali.

Verso il 1° congresso regionale

Tribuna congressuale

FIRENZE 1-2-3 APRILE '77

PISTOIA

«Un forte partito di governo e di lotta per una rigorosa linea di austerità, condizione e strumento per il rinnovamento del Paese» è la scritta che campeggia nell'ampia sala del teatro comunale Manzoni dove ieri sera è iniziato il 12° congresso dei comunisti pistoiesi.

Ai lavori, ai quali prendono parte i compagni Piero Pieralli, del comitato centrale e Paolo Mugnai, del comitato regionale, è stato dato dal compagno Ivo Lucchesi, presidente della amministrazione provinciale, che ha rivolto all'assemblea un breve indirizzo di saluto. Dopo la nomina delle commissioni congressuali, verifica dei poteri politica ed elettorale, il segretario della federazione, Vannino Chiti, ha letto la sua ampia relazione, di cui daremo un resoconto nel prossimo servizio.

Al congresso partecipano 219 delegati di cui 29 donne, in rappresentanza di oltre 27.000 iscritti. Numerose sono le delegazioni dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali e di massa, oltre al pubblico presente nella parte riservata agli uditori. E' una conferma dell'alto interesse suscitato da questo congresso negli ambienti politici e nell'opinione pubblica cittadina.

A questa assise il Partito si presenta con un bilancio positivo sotto i riflessi sia nelle elezioni politiche del '76 e nelle amministrative del '77 con le quali si è avuto superato il 40% dei voti, ma si è giunti anche con la consolidamento dei contenuti e dei problemi che del congresso hanno dato un contributo originativo nel modo di fare politica del partito. Tra le basi di discussione dentro e fuori il Partito.

VIAREGGIO

Stamattina alle ore 9 presso la palestra del Varignano inizieranno con il saluto del sindaco di Viareggio, Paolo Bertuccelli, i lavori della conferenza della Federazione comunista della Versilia. I lavori previsti per tutta la giornata di sabato continueranno nella mattinata di domenica, nel pomeriggio ci saranno le conclusioni del compagno Emanuele Macaluso della direzione del PCI.

I 126 delegati affronteranno il tema de «l'impegno del PCI per uscire dalla crisi e per un nuovo sviluppo economico e sociale della Toscana e del Paese». Questo congresso si inserisce certo in un momento particolare della vita del paese denso di difficoltà e incognite, ma anche ricco di potenzialità e prospettive, da cui il senso del dibattito precongressuale che ha visto impegnati tutti i compagni.

La federazione comunista della Versilia giunge al suo 8° congresso con il 20% del tesseramento, 300 reclutati di cui 85 donne.

LIVORNO

Si è aperto giovedì sera alla presenza di oltre 400 delegati il 10° congresso della federazione comunista livornese. Il «Teatro 4 Mori» pavesato di bandiere rosse e nazionali era gremito in ogni ordine di posti, con una larghissima partecipazione di cittadini e di invitati. Quando il sindaco di Livorno, Alì Nannipieri, ha preso la parola per aprire ufficialmente i lavori era alla presidenza, tra gli altri, il compagno Gallazzi della direzione nazionale che concluderà i lavori domenica mattina.

Il compagno Luciano Bussotti, segretario della federazione, ha poi svolto un'ampia relazione nella quale, accanto ai numerosi temi di analisi della situazione politica ed economica del Paese e della proposta politica dei comunisti, ha avuto largo peso il terreno regionale, nel momento in cui il congresso regionale si era un punto di svolta della vita del Partito e dei suoi compiti.

Nella tarda mattinata di ieri si è avuto l'intervento del segretario provinciale della DC, professor Semana, che ha affrontato il tema dei rapporti con i comunisti, sottolineando in primo luogo la necessità del confronto tra le forze politiche del Paese, seguito dal superamento di ogni anticomunismo, pur nel permanere necessario e inalienabile di differenze ideali e culturali.

Nettamente differenziata infine la stampa locale nei suoi atteggiamenti verso il congresso. «Il Telegrafo», che ha presentato i lavori congressuali giovedì con numerosi riferimenti e ha fornito questa mattina un'ampia relazione di Bussotti, segue con propri inviati il dibattito, così come aveva fatto nel corso della campagna precongressuale nelle sezioni. Nettamente diverso e persino rispettabile l'atteggiamento della cronaca locale de «La Nazione», i cui lettori sono praticamente costretti a sapere che è in corso il congresso dei comunisti livornesi dalle locandine del Telegrafo. Il più comodo silenzio, sia ozzi che giovedì, segnala non la sciatteria, ma pienza professionale o scarsa considerazione per l'informazione e l'intelligenza dei propri lettori.

ROSIGNANO

Si sono concluse le conferenze delle tre sezioni del PCI del comune di Rosignano. Sono state rinnovati gli organismi dirigenti e nominati i 25 delegati al congresso provinciale di Livorno.

Questi atti hanno concluso un serrato dibattito tra i militanti partecipanti alle assemblee congressuali in rappresentanza di 27.0 iscritti. I compagni intervenuti nel dibattito sono stati 131. Un approfondito dibattito politico come da tempo non si registrava nelle sezioni, il quale ha affrontato anche i problemi della crisi del Partito avvenuta nel comune, tanto da porre l'esigenza della costituzione di una nuova sezione a Rosignano Solvay, in aggiunta alle due già esistenti. Infatti la sezione «A. Gramsci» tende la sua influenza in un territorio in continua espansione nel quale attraverso nuove attività produttive e con registra la presenza di importanti strutture culturali e del tempo libero. Proseguendo così si rende necessario per avere la possibilità di un rapporto più popolare con i cittadini, per intervenire con più tempestività con l'azione politica.

Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo industriale della zona in relazione alla presenza del complesso multinazionale Solvay. I problemi sono stati trattati non solo nel contesto delle attività organizzate nelle sezioni del comune, ma anche nei momenti assembleari nei due congressi di fabbrica.

Il dibattito ha messo in rilievo il collegamento con la federazione e il partito nazionale, non solo in forma consultiva ma anche operativa, che ha indotto i compagni a dare un contributo nel complesso di chiarezza. Si è sottolineato la necessità del consolidamento e del rafforzamento del Partito e dei suoi compiti.

Questi atti hanno concluso un serrato dibattito tra i militanti partecipanti alle assemblee congressuali in rappresentanza di 27.0 iscritti. I compagni intervenuti nel dibattito sono stati 131. Un approfondito dibattito politico come da tempo non si registrava nelle sezioni, il quale ha affrontato anche i problemi della crisi del Partito avvenuta nel comune, tanto da porre l'esigenza della costituzione di una nuova sezione a Rosignano Solvay, in aggiunta alle due già esistenti. Infatti la sezione «A. Gramsci» tende la sua influenza in un territorio in continua espansione nel quale attraverso nuove attività produttive e con registra la presenza di importanti strutture culturali e del tempo libero. Proseguendo così si rende necessario per avere la possibilità di un rapporto più popolare con i cittadini, per intervenire con più tempestività con l'azione politica.

Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo industriale della zona in relazione alla presenza del complesso multinazionale Solvay. I problemi sono stati trattati non solo nel contesto delle attività organizzate nelle sezioni del comune, ma anche nei momenti assembleari nei due congressi di fabbrica.

Il dibattito ha messo in rilievo il collegamento con la federazione e il partito nazionale, non solo in forma consultiva ma anche operativa, che ha indotto i compagni a dare un contributo nel complesso di chiarezza. Si è sottolineato la necessità del consolidamento e del rafforzamento del Partito e dei suoi compiti.

Ed a questo è stato legato il discorso della nuova strutturazione organizzativa data al Partito e degli strumenti di informazione di cui esso abbisogna. Si è affermata la necessità di potenziare [illegible] strumenti di informazione esistenti, come «Rosignano 77». In tutte le sezioni vi è stata piena concordanza con la linea indicata dal Partito e si sono avute le indicazioni politiche votate all'unanimità. E' stata però ricercata una maggiore tempestività del Partito nell'affrontare i problemi.

A questo scopo forte rilievo è stato assunto nel dibattito la funzione della sezione che deve assumere momenti di verifica autonoma nel condurre la propria iniziativa politica, perché non sempre la corrisponde alle esigenze del momento. La funzione della sezione è anche quella di crescita dei compagni e dei cittadini, più in generale, per far marciare più speditamente le indicazioni che vengono dalla direzione del Partito e concretizzare, così, l'elaborazione politica, la sua discussione e la sua attuazione pratica. Ciò anche per mantenere stretti rapporti con i compagni e con tutto il movimento dei lavoratori cosa questa indispensabile per combattere e isolare le scissioni [illegible] che da alcuni anni, e con più forza negli ultimi mesi, hanno manifestato.

Un altro dato comune a tutte e tre le sezioni è stata la richiesta di accentuare il carattere internazionalista del partito, il suo legame con il movimento operaio internazionale ed in particolare con i Paesi socialisti dei quali si evidenzia la indispensabile funzione partendo da posizioni autonome e nelle peculiarità nazionali nelle quali ciascun partito operai, per rendere più forte lo sviluppo di una vera democrazia socialista.

Lotta all'inflazione, politica degli investimenti, occupazione: questi gli altri punti di fondo che il dibattito ha portato avanti con insistenza. Di qui la necessità di rendere noto il progetto del nostro Partito per il rinnovamento della società, perché rappresenta un momento di discussione e di forte tensione ideale nel Paese per dare uno sbocco più avanzato ad un quadro politico che ha raggiunto un punto di maturazione, che non consente più ulteriori dilazioni.

Infine sottolineata la necessità di dare vigore nella politica unitaria. A tale proposito è stato dato forte rilievo alla nostra azione che a Rosignano ha fatto trovare notevoli punti di convergenza e di azione con le altre forze politiche e che ha concorso ad isolare le posizioni retrive della DC che in questi ultimi tempi tendevano a dividere il movimento, sia nel condurre forte lotta e nei confronti dell'azione all'interno delle fabbriche Solvay.

Giovanni Nannini

Un provvedimento del sindaco compagno Agresti

IL COMUNE DI SCARLINO ORDINA MISURE CONTRO L'INQUINAMENTO ALLA SOLMINE

Entro tre mesi l'azienda della Montedison dovrà installare una serie di apparecchiature per evitare fughe di acido solforico - Riconferma dell'impegno degli Enti locali per la tutela dell'ambiente

GROSSETO — Il sindaco di Scarlino, compagno Flavio Agresti, ha emesso un ordinanza nei confronti della società Solmine, l'azienda affiliata al gruppo EGAM che gestisce uno dei due stabilimenti componenti la intera area industriale del Casone in merito ai problemi della tutela ambientale all'interno e all'esterno del luogo di lavoro.

La misura presa dal sindaco del comune maremmano prescrive all'azienda che entro tre mesi dall'emissione della stessa la Solmine giunga a predisporre un sistema di raccolta dell'acido solforico tramite bacini di decantazione per evitare, come già accaduto, che in caso di incidenti il liquido vada a riversarsi in mare. Una seconda condizione che l'amministrazione prescrive alle aziende, è quella, che entro un anno siano cambiati gli attuali tubi aerei portatori dei gas inquinanti con altri accorgimenti tecnici in grado di attutire e prevenire le conseguenze di una nuova eventuale uscita dell'acido solforico.

Perché il sindaco di Scarlino è dovuto ricorrere a tale provvedimento? Quali le motivazioni? Come si ricorderà, nel settembre scorso, precisamente nei giorni 25 e 26, per 48 ore consecutive, si registrò una fuoriuscita di acido solforico dal suo corso normale. Una perdita di prodotto stimata sulle 140 tonnellate che finirono in mare.

Su questo fatto il consiglio di fabbrica dello stabilimento emise un comunicato stampa di forte denuncia verso l'azienda accusandola di gravi responsabilità in quanto la fuoriuscita della tremenda sostanza poteva essere evitata se si fosse messo in atto l'immediato blocco della.

Per impedire un nuovo verificarsi di fuoriuscite di acido, il comune di Scarlino e il consiglio di fabbrica dello stabilimento imposero alla direzione aziendale l'effettuazione di un sopralluogo allo interno dello stabilimento e degli impianti da parte del dottor Mariotti, consulente scientifico della amministrazione comunale.

Fu una visita minuziosa e rigorosa delle cui risultanze il dottor Mariotti informò con una circostanziata relazione il sindaco. Alla luce dei fatti, quindi, appare quanto mai necessario che la Solmine metta in atto quanto stabilito dalla ordinanza. E ciò si impone per una molteplicità di problemi, sulla cui importanza e superiorità soffermarsi, non solo perché la manutenzione degli impianti significa garanzia dell'incolumità fisica dei lavoratori, ma sopratutto perché non si può giocare sui problemi «ecologici» e della salvaguardia dell'ambiente in termini semplicistici per non dire irresponsabili come talvolta ha fatto la Solmine.

E questa considerazione vale poi sopratutto se collegata a tutta la vicenda dei «fanghi rossi» prodotti sempre a Scarlino, dallo stabilimento di bossido di titanio della Montedison. L'atto compiuto dal sindaco di Scarlino non solo rientra nelle sue competenze, ma conferma ancora una volta la consapevolezza e la serietà degli enti locali democratici che si pongono davanti ai cittadini come indiscussi arbitri per il problema di tutela della salute.

Oggi presso la palestra Bacchettoni

Lucca: assemblea aperta per il «Matteo Civitali»

LUCCA — Oggi pomeriggio alle ore 15, presso la palestra Bacchettoni, il consiglio di istituto e le studentesse del professionale femminile «Matteo Civitali» terranno una assemblea aperta a cui sono invitati docenti, genitori, parlamentari, della circoscrizione, rappresentanti dei sindacati, delle forze politiche e delle organizzazioni femminili.

Sono ormai diversi giorni che le studentesse del Civitali sono dentro l'assemblea permanente e autogestiscono le ore di lezione, come forma di lotta per ottenere il riconoscimento della funzione docente dell'attuale titolo di assistente all'infanzia, nel quadro dell'indirizzo che dovrà essere stabilito nel prossimo piano decennale dell'occupazione del governo sindacati.

Dall'assemblea di oggi uscirà una delegazione per l'incontro con il sindaco, che si svolgerà a Palazzo Pretorio nella mattinata di sabato prossima.

SIENA - Dopo l'accordo tra i partiti sulla politica sanitaria

Dipartimento d'emergenza all'ospedale S. Maria

Sarà così possibile un intervento multispecialistico e interdisciplinare assai tempestivo e qualificato

SIENA — Si è giunti ad un accordo tra tutti i partiti politici democratici per l'istituzione del dipartimento di emergenza all'ospedale Santa Maria della Scala di Siena. Si tratta della concretizzazione di uno tra i punti più qualificanti dell'accordo politico interpartitico sul programma comune di politica socio sanitaria per la provincia di Siena sottoscritto dalle federazioni provinciali del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e PDUP il 27 agosto '76.

«Con questo accordo — ha detto il compagno Rodolfo Guerrini della commissione sanitaria della Federazione comunista — si afferma la volontà politica e la ferma determinazione di andare verso l'attuazione di un sistema dipartimentale, iniziando dal dipartimentale, iniziando da complesso convenzionato che, a seguito del recente provvedimento di fusione tra il Santa Maria della Scala, l'Achille Sclavo e il Santa Maria della Croce di Montalcino, ha assunto il nome di Ente ospedaliero generale regionale di Siena.

L'istituzione del dipartimento di emergenza permetterà quindi di attuare il principio fondamentale dell'intervento interdisciplinare e multispecialistico nel modo più tempestivo e qualificato possibile in tutti i casi di cittadini che vengono a trovarsi in stato di emergenza clinica.

In pratica il dipartimento di emergenza consiste in un lavoro di equipe specialistica formata da personale sanitario e para sanitario fornito da tutti quei reparti che più sono coinvolti dalla medicina intensiva. Come ad esempio la chirurgia toracica, la neurochirurgia, la cardiologia, la rianimazione, le chirurgie generali ecc. Il dipartimento avrà una sua struttura organizzativa di direzione e di coordinamento democratico e disporrà anche di collegamenti con le strutture extra ospedaliere. Sulla creazione del dipartimento di emergenza si è già pronunciato favorevolmente il consiglio di amministrazione dell'ospedale.

Per lunedì 28 l'argomento è all'ordine del giorno anche del Consiglio di amministrazione dell'Università che, trattandosi di una innovazione fondamentale nella organizzazione e nella erogazione di una moderna medicina curativa, si augura si abbia a pronunciare altrettanto positivamente così come ha fatto il Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero.

★ E' UN OMAGGIO VERO! ★ E' UN OMAGGIO VERO! ★ E' UN OMAGGIO VERO! ★

IL PAVIMENTO PER 3 GENERAZIONI!!!

GRANDE FORMATO MONOCOTT 15 x 30 IN OTTO COLORI 1ª SCELTA L. 4.600 MQ

«DURO PIU' DELL'ACCIAIO»

Pavimento in GRES formato ottagono	L. 2.500 mq.	
» » » »	20 x 20	» 1.800 »
Rivestimento decorato	15 x 15	» 2.500 »

e 500 altri articoli: fra cui (lavelli per cucina, vasche, apparecchi sanitari, rubinetterie, caminetti, forni da pane, terrecotte e moquettes) che vendiamo con gli stessi sconti

QUESTA NON E' UNA SVENDITA!!!

ma una campagna promozionale di un gruppo di industrie realizzata in Pisa e provincia tramite la SEPRA - PAVIMENTI

* PRENOTATEVI!!!

SEPRA-PAVIMENTI VIA AURELIA NORD

MADONNA DELL'ACQUA (Pisa) - Tel. 890.671 -890.705

Diffida

Il compagno Ivo Fucci, della sezione di Fornacette, ha smarrito la propria tessera del PCI numero 1577872. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.